

STRAGE SFIORATA. Il grave episodio è avvenuto in centro a Cogollo intorno alle 22 di venerdì. Le vittime hanno tutte tra i 16 e i 17 anni. Quattro sono già state dimesse

Auto travolge cinque adolescenti: una è grave

«Prima di investirci procedeva a zig-zag». Ma il guidatore risulta negativo all'alcoltest. La ragazza è ricoverata in Rianimazione. Il papà: «Adesso siamo nelle mani di Dio»

Vittorio Zambaldo

Poteva essere una strage ed è invece un miracolo che cinque minorenni siano ancora in vita dopo lo spaventoso incidente di venerdì sera su via Sannicheli, in centro a Cogollo, frazione di Tregnago.

Sono tre ragazze, di cui due sorelle, e due ragazzi, tutti fra i 16 e i 17 anni: le ragazze sono di Cogollo, i maschi di Illasi e Verona, tutti amici che si frequentavano da tempo.

Erano diretti alla piastra polivalente vicino alla chiesa parrocchiale, dove solitamente si trovano nelle sere d'estate i ragazzi del paese. Camminavano in fila indiana lungo la via che altro non è che la strada provinciale 10 della Val d'Illassi che attraversa il paese in tutta la sua lunghezza. La carreggiata è stretta ma non tanto, in quel punto, da non permettere la delimitazione di uno spazio per i pedoni, segnato con la linea bianca continua.

I giovani procedevano, co-

Il gruppo di amici camminava in fila indiana sul lato sinistro della strada provinciale

me prevede il codice della strada, sul lato sinistro in direzione del capoluogo, ed erano le 21.50 quando un'Audi bianca condotta da un trentacinquenne residente in un paese vicino e che lavora a Tregnago, è comparsa sulla strada «zigzagando vistosamente, tanto che non sapevamo da che parte stare perché a un tratto andava a destra e poi cambiava direzione», secondo la testimonianza dei ragazzi.

Per i carabinieri che hanno eseguito i rilievi, la dinamica dell'incidente è invece ancora da chiarire e a un primo controllo non è risultato che il guidatore fosse in stato di ebbrezza. Ma quando l'auto è stata davanti ai ragazzi, li ha investiti tutti, atterrandoli come una fila di birilli. Sull'asfalto, oltre a una vistosa macchia di sangue, sono rimasti i rilievi in gesso dei carabinieri di San Bonifacio intervenuti assieme a tre ambulanze e a un'automedica di Verona emergenza.

Le condizioni più gravi sono state riscontrate in una delle ragazze, portata in rianimazione all'ospedale di Borgo Trento con trauma cranico. «I medici ci hanno detto che la situazione è molto critica, ma bisognerà aspettare qualche giorno, perché ora nostra figlia è sedata e solo con il passare delle ore si riuscirà a capire quanto sia pos-



Il luogo dove è avvenuto l'incidente in cui sono rimasti feriti cinque ragazzi. FOTO ZAMBALDO

sibile il suo recupero», commenta il papà della ragazza.

Nella notte l'uomo ha fatto per tre volte il tragitto dall'ospedale a casa, e non si dà pace: «Siamo nelle mani di Dio, solo lui può aiutarci. Noi possiamo solo pregare e sperare», aggiunge. Eccetto sua figlia, tutti gli altri sono stati dimessi dopo la notte passata in ospedale e i controlli eseguiti, chi all'ospeda-

le di San Bonifacio, chi a Borgo Trento: altri controlli sanitari si renderanno necessari nei prossimi giorni e per uno dei ragazzi c'è l'obbligo dell'immobilità assoluta a causa di traumi seri.

Una delle ragazze, pur ferita e con diversi traumi ed escoriazione anche al volto, ha avuto la forza di portarsi fino a casa, che dista un centinaio di metri dal luogo

dell'incidente, per chiedere aiuto ai genitori, prima di essere soccorsa nel frattempo dal personale delle ambulanze. Il traffico sulla strada provinciale è stato interrotto a lungo per permettere le operazioni di soccorso, il trasporto dei feriti e le manovre di rianimazione sulla ragazza più grave e con il quadro clinico più preoccupante. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

«La strada è una pista»
Il sindaco: «Dobbiamo trovare una soluzione»

«È una strada pericolosa e di notte diventa una pista da rally», denuncia il papà della ragazza che ha subito le conseguenze più gravi nell'incidente di venerdì sera a Cogollo, travolta assieme a quattro altri amici da un'auto sfuggita al controllo del suo conducente trentacinquenne. Non è moltissimo illuminata, anche se un lampione c'è e illumina proprio a partire dal punto in cui c'è stato l'impatto dell'auto sui ragazzi, i quali non avevano vie di fuga perché la carreggiata è chiusa fra i muri delle case o quelli di cinta delle proprietà». Servono dossi o qualcosa d'altro per limitare la velocità: non si possono mettere telecamere ovunque per paura dei ladri e lasciare un tratto di strada in queste condizioni, senza nessun controllo o riduzione della velocità», aggiunge il genitore. «Per quanto riguarda l'incidente, anche se non ci sono notizie certe sulla dinamica, di certo c'è la coscienza della pericolosità di quella strada all'interno dell'abitato di Cogollo», commenta il sindaco Simone Santellani, alla guida del Comune da giugno. «La



Un tratto della provinciale

strada è provinciale ma non può essere un alibi», riconosce il primo cittadino, «e lunedì sentirò la Provincia: dobbiamo trovare la soluzione tecnica più opportuna per rallentare il traffico e il Comune di Tregnago è pronto a fare la sua parte. L'accaduto rafforza la necessità di una strada alternativa che colleghi la parte nord di Cogollo con la zona a sud, come il percorso ciclopedonale che avevamo proposto da via Fratta, vicino alla piastra polivalente, fino alle ultime case del paese verso Nord. Questo è un progetto che porteremo avanti e sul quale chiediamo la collaborazione di tutti. Sull'onda dell'emotività può essere giusto muoversi in questa direzione, ma è dagli anni Sessanta che le diverse amministrazioni si sono ripromesse di risolvere questo nodo», conclude il sindaco. VZ.

LIDIASHOPPING NEWS, AGAIN

**QUESTA SERA
INAUGURATION PARTY**

**DEDICATO ALLE
NUOVE COLLEZIONI
FALL WINTER 16-17**

**NEGOZIO APERTO
DALLE ORE 20,30**

IL LUTTO. Italo Rotta era stato colpito da un'automobile a Sommacampagna. Aveva 86 anni

È morto all'ospedale l'anziano investito mercoledì in bicicletta

La polizia locale sta ancora indagando sulla dinamica dell'incidente

Riccardo Verzè

Italo Rotta era una persona allegra. «Un po' ansioso a volte», racconta la moglie Angela. Aveva due figli e cinque nipoti. Nella sua vita c'erano anche il calcio («non gli potevi toccare la Juventus») e la bicicletta: mercoledì Italo è stato travolto con la sua Graziella vicino a casa. 48 ore dopo si è spento all'ospedale di Borgo Trento. Aveva 86 anni.

IL RICORDO. «La passione per la bicicletta gli è costata cara», racconta affranta Angela. Lei e Italo erano sposati da 57 anni. Un anno dopo il loro matrimonio era nato il primo figlio, Flavio, poi il secondo, Nicola, insegnante di ginnastica molto conosciuto a Sommacampagna. Italo ha fatto il ferroviere, era in pensione da diversi anni.

Papà e nonno orgoglioso di quattro nipoti maschi e una femmina. Abitava a Sommacampagna, in via Gramsci, a poco più di mezzo chilometro dall'incrocio dove è stato investito.

L'INCIDENTE. Italo era con la sua inseparabile bici verde all'incrocio fra via Villanova e via Carrari a Sommacampagna.



Il luogo, a Sommacampagna, dove è avvenuto l'incidente e la bicicletta dell'anziano. DIENNEFOTO



Italo Rotta aveva 86 anni

Erano più o meno le quattro e mezza del pomeriggio di mercoledì: arrivato all'incrocio, è stato colpito da un'auto, una Peugeot 206 condotta da una trentaquattrenne del posto. Le cause del sinistro sono tutt'ora al vaglio della polizia locale, che anzi già nelle ore immediatamente successive all'incidente aveva invitato chiunque avesse visto l'incidente a contattarla (il numero è lo 045/8971315).

Le condizioni di Italo erano sembrare da subito gravissime e in soccorso dell'anziano si era alzato l'elicottero di Verona Emergenza, che si era

fermato nella piazzola di villa Medici: era stato lo stesso titolare a sbracciarsi per far segno al pilota di atterrare lì. Il ferito era stato intubato e poi caricato sull'ambulanza ma, all'arrivo al Polo Confortini, le sue condizioni erano sembrate da subito disperate. Venerdì il suo cuore ha cessato di battere e, volontà che negli anni aveva sempre espresso ai famigliari, sono stati donati i suoi organi. Si attende ancora il nulla osta del magistrato per fissare i funerali, che verosimilmente verranno celebrati a metà della prossima settimana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA